



COMUNE DI BARRAFRANCA

Provincia di Enna

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 77 del 22/11/2015

Oggetto: Mozione di sfiducia al Sindaco Avv. Salvatore Lupo ai sensi dell'art. 10 L.R. 35/1997 e s.m.i.

L'anno duemilaquindici addì ventidue del mese di Novembre nella solita sala delle adunanze, in seguito a regolare invito, si è riunito il Consiglio Comunale nelle persone dei seguenti Consiglieri:

- | | |
|------------------------------|--------------------------------|
| 1) Cumia Salvatore assente | 11)Puzzo Salvatore (1955) |
| 2)Zuccalà Calogero | 12) Ferrigno Angelo |
| 3) Ferrigno Fabrizio assente | 13) Puzzo Salvatore (1958) |
| 4) Lo Monaco Giuseppe | 14) Bevilacqua Salvatore |
| 5) La Pusata Michele | 15) Faraci Alessandro |
| 6) Di Dio Giovanni | 16) Patti Giovanni |
| 7) Cumia Liborio | 17) Siciliano Angelo assente |
| 8) Vetriolo Giuseppe | 18) Nicolosi salvatore assente |
| 9) Spataro Salvatore | 19) Salvaggio Alessandro |
| 10)Ferrigno Giuseppe | 20) Paternò Angelo |

Presenti n.: 16

Scrutatori: Di Dio Giovanni

Ferrigno Giuseppe

Salvaggio Alessandro

Assenti n.: 4

Presiede il Signor Ing. Calogero Zuccalà .

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Dott. Cataldo La Ferrera

Dato atto che il numero dei presenti legale, a termine dell'art. 21 della L.R. 01.09.1993 n. 26, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Il Presidente

invita il C. C. alla trattazione del punto n.9, iscritto all'o.d.g dell'odierna seduta consiliare, avente ad oggetto: "Mozione di sfiducia al Sindaco Avv. Salvatore Lupo ai sensi dell'art. 10 L. R. 35/1997 e s.m.i." e procede alla lettura dell'allegata mozione di sfiducia presentata in data 11/11/2015, Prot. n. 12420, da n. 8 Consiglieri Comunali.

Chiede ed ottiene la parola il **Sindaco**, Avv. Salvatore Lupo, il quale dà lettura della risposta alla mozione, che viene allegata al presente verbale sotto la lettera a), per farne parte integrante e sostanziale, mentre i documenti ivi citati vengono depositati presso l'ufficio di Segreteria dell'Ente.

Aperta la discussione, si registrano i seguenti interventi:

Il Consigliere Di Dio, nonostante le dure parole del Sindaco pronunciate nei suoi confronti, ritiene di rinnovare la sua stima personale nei confronti della persona e del professionista, Avvocato Lupo, ma afferma che la sua relazione è priva di contenuto politico e può essere paragonata all' "*ultimo canto del cigno*", priva di argomentazioni e solo "*un fiume di parole insensate*".

Stigmatizza il comportamento clientelare e volubile mostrato dal Sindaco, in diverse circostanze, durante tutto il suo mandato e viene definito un "*millantatore*", tenuto conto che le accuse mosse nei suoi confronti di atteggiamenti improntati al personalismo, viene invitato, il Sindaco, pubblicamente ad evidenziare in quali atti egli abbia avuto un interesse personale e privato. Il cons.re Di Dio, contesta fortemente le accuse mosse dal Sindaco nei suoi confronti e precisamente che egli è attaccato alla poltrona quando, in effetti, non è vero, tenuto conto che si erano proposte le dimissioni dei Consiglieri in una occasione particolare rendendo pubblico con un volantino siffatta proposta. Questo a dimostrazione che lo stesso non è mai stato attaccato alla poltrona, bensì la sua azione politica è stata improntata alla cura dell'interesse generale e della comunità dei Barresi.

Il Cons.re, Di Dio manifesta che voterà favorevolmente alla mozione di sfiducia presentata dai colleghi, nonostante non l'abbia sottoscritta e siffatta decisione è frutto di propria decisione maturata per il fatto che l'amministrazione dell'avv. Lupo si è caratterizzata in questi anni di inefficienza e scelte sbagliate a partire da quelle fatte nei confronti del personale dell'ente. A dimostrazione di quanto detto il cons.re Di Dio analizza l'ultima relazione annuale presentata dal Sindaco al Consiglio Comunale dalla quale emerge chiaramente l'inefficienza amministrativa incapacita politica dell'amministrazione LUPU. Prendendo spunto dalla relazione il cons.re Di Dio ne contesta l'azione amministrativa in essa indicata, ritenendola frutto di "*uno stato confusionale*"

Il Consigliere Spataro, il quale dà lettura di un documento a firma di vari consiglieri comunali che viene allegato, sotto la lettera b) al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

Il Presidente, il quale dà lettura di un documento a firma del **Consigliere Vetriolo**, che viene allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

Il Consigliere Lo Monaco, il quale contesta il contenuto dell'intervento del Sindaco affermando che per un momento si è sentito confuso non riuscendo a capire se si stava discutendo della mozione di sfiducia al Sindaco oppure dei Consiglieri Comunali. Ripresa coscienza si è reso conto che l'intervento del Sindaco era solo pervaso da "*livore, rancore ed odio nei confronti dei Consiglieri Comunali*", colpevoli solo di compiere l'unico atto politico possibile per porre fine alla "*sciagurata sua amministrazione*".

Ritiene che il Sindaco abbia fallito e che sia stato il "*peggiore Sindaco di tutti i tempi*" perché ha tradito chi gli ha consentito di occupare questa poltrona fino ad oggi. Afferma, inoltre, che questa Giunta non ha prodotto nulla se non "*atti falsi*".

Conclude il suo intervento, preannunciando il suo voto favorevole alla mozione di sfiducia.

Il Consigliere Puzzo c. 58, il quale, rivolgendosi al Sindaco, gli dice che potrà anche fare ricorso e vincerlo per rimanere su quella poltrona, ma questo sarà l'ulteriore dimostrazione che il Sindaco non ha mai avuto "dignità politica". Il cons. preannuncia il suo voto favorevole alla mozione di sfiducia

Il Presidente, il quale dà lettura di una nota . a sua firma, per essere allegata, sotto la lettera C) al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

Infine, non registrandosi ulteriori richieste di intervento, prima di porre ai voti del C.C. la mozione di sfiducia, invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei consiglieri che dà il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: 16;

Assenti: 4 (Cumia S., Ferrigno F., Siciliano e Nicolosi).

Il Segretario Generale precisa che si procederà alla votazione per appello nominale dei singoli consiglieri.

All'appello del Segretario, i 16 Consiglieri così rispondono:

Zuccalà: Favorevole

Lo Monaco: Favorevole

La Pusata: Favorevole

Di Dio: Favorevole

Cumia L.: Favorevole

Vetriolo: Favorevole

Spataro: Favorevole

Ferrigno G.: Favorevole

Puzzo cl. 55: Favorevole

Ferrigno A.: Favorevole

Puzzo cl. 58: Favorevole

Bevilacqua: Favorevole

Faraci: Favorevole

Patti: Favorevole

Salvaggio: Favorevole

Paternò: Favorevole.

Pertanto,

Il Consiglio Comunale

Esaminata la mozione di sfiducia presentata l'11/11/2015 - prot. n. 12420 da n. 8 Consiglieri Comunali;

Uditi gli interventi dei vari Consiglieri e della replica del Sindaco,

Preso atto dell'esito della votazione;

Ad unanimità dei presenti in aula

Delibera

1. di approvare, per le motivazioni in essa contenute e qui richiamate e confermate, l'allegata Mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco, presentata l'11/11/2015 - prot. n. 12420, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di dare atto che l'approvazione della mozione di sfiducia comporta lo scioglimento del Consiglio Comunale e la nomina di un Commissario come previsto dall'O.R.E.L.;
3. di disporre, a cura dell'ufficio di Segreteria, l'invio di copia della presente deliberazione al Sig. Prefetto della Provincia di Enna e all'Assessorato Enti Locali della Regione Sicilia per quanto di loro competenza, all'ufficio di Presidenza della Regione Sicilia

La seduta è sciolta alle ore 22,55.

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE

F.to Ing. Calogero Zuccalà

IL CONSIGLIERE ANZIANO

F.to Avv. Giuseppe Lo Monaco

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott Cataldo La Ferrera

Pubblicato all'Albo Pretorio On Line di questo Comune in data _____ e per quindici giorni consecutivi.

Barrafranca,

IL SEGRETARIO GENERALE

IL MESSO COMUNALE

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Barrafranca, _____

IL SEGRETARIO GENERALE



COMUNE DI BARRAFRANCA
Provincia di Enna

Protocollo n° 0012420 del 11/11/2015



ORE: 12,15

E, p.c.

Al Presidente del Consiglio Comunale

Ing. Calogero Zuccalà

al Sig. Sindaco

Avv. Salvatore Lupo

Oggetto: Mozione di sfiducia al Sindaco Avv. Salvatore Lupo ai sensi dell'art. 10 della L.R. 35/1997 e s.m.i.

I Sottoscritti Consiglieri Comunali

PREMESSO

- Che la L.R. 35/1997 e s.m.i. recita che: *"...il Sindaco, il Presidente della Provincia e le rispettive Giunte, cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dai due terzi dei consiglieri assegnati..."*;
- Che il Tar Sicilia – Sez. Catania con la sentenza n. 1170 del 12/05/2011 ha di fatto confermato con ulteriori argomenti le linee giurisprudenziali del Consiglio di Giustizia Amministrativa della Regione Siciliana, 28 settembre 2007, n. 886, ritenendo legittima una mozione di sfiducia al Sindaco basata semplicemente su motivazioni di carattere politico.

L'immobilismo e l'incapacità amministrativa del Sindaco Avv. Salvatore Lupo ha portato il nostro prestigioso comune ad un lento ed imperterrito declino economico, sociale e culturale.

In ordine si descriverà minuziosamente quanto di "incompetenza" compiuto dal Sindaco e dalla sua amministrazione pseudotecnica:

1. INCAPACITA' DEL SINDACO AVV. SALVATORE LUPO A PORTARE A TERMINE IL FINANZIAMENTO CIRCA L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE.

Già da tempo il Consiglio Comunale aveva impegnato il Sindaco a portare a termine il finanziamento per l'abbattimento delle barriere architettoniche presso gli uffici del Comune di Barrafranca. Lo stesso, tramite gli uffici di competenza, è stato incapace a portare a termine il finanziamento, cosicché dipendenti, consiglieri ed ex amministratori disabili hanno avuto e continuano ad avere numerose difficoltà ad

5. MANCATA COSTITUZIONE IN GIUDIZIO E CAUSA DI NUMEROSI CONTENZIOSI DA PARTE DEL SINDACO AVV. SALVATORE LUPO.

Se nelle aule di tribunale troneggia la dicitura "LA LEGGE E' UGUALE PER TUTTI", lo stesso non vale per il Comune di Barrafranca. Utilizzare due pesi e due misure è stato invece il motto del Sindaco Lupo. Si è registrata la mancata costituzione in giudizio del Comune per alcune cause, mentre per altre si è invece costituito addirittura in ritardo o pagando un legale con una parcella superiore rispetto all'. Oltre il danno la beffa!!!

6. INCAPACITA' DEL SINDACO E DEL VICE SINDACO A REDIGERE UN PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE NEI TERMINI STABILITI DALLA LEGGE.

Il Consiglio Comunale in data 11/06/2015 ha deliberato l'avvio alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale con deliberazione n. 27/2015. La stessa deliberazione, in pari data, è stata dichiarata immediatamente esecutiva. La legge impone la presentazione del piano di riequilibrio, da parte dell'Amministrazione, entro il termine perentorio di 90 gg. dalla data di esecutività della delibera di avvio. Bene, essendo stato il Sindaco incapace di redigere il piano di riequilibrio entro il termine assegnato, lo stesso ha postposto arbitrariamente il termine di scadenza, fissato dalla legge per giorno 09/09/2015, a giorno 24/09/2015, paventando improbabili irregolarità circa la deliberazione dell'immediata esecutività. Ad una nota del Presidente del Consiglio, il quale giustamente indicava che la data di scadenza era il 09/09/2015, il Sindaco "incaricava" la sorella di un assessore a citare in giudizio il Presidente del Consiglio, ed in seguito, dava incarico ad un legale per ricorrere "*quale privato cittadino*" sempre contro il Presidente del Consiglio. Non solo il Sindaco non ha interpellato alcun membro del Consiglio Comunale per chiarire anticipatamente la vicenda, ma ha nominato un legale a spese del Comune per ricorrere contro la massima espressione del Consiglio Comunale.

7. INCAPACITA' DEL SINDACO AVV. SALVATORE LUPO A MANTENERE ED INTRAPRENDERE RAPPORTI ISTITUZIONALI CON IL CONSIGLIO COMUNALE.

L'incapacità del Sindaco a mantenere od intraprendere rapporti istituzionali con il Consiglio Comunale si è protratta per tutta la legislatura, fino a concretizzarsi con un duplice atto di sfregio nei confronti del Consiglio Comunale e del Presidente del Consiglio Comunale. Il Sindaco è, a nostro parere, il più grande tifoso del dissesto.

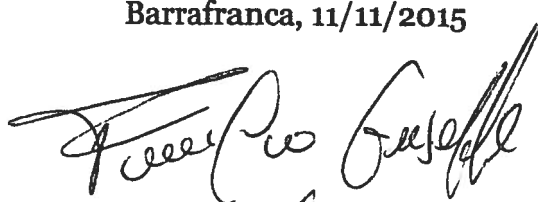
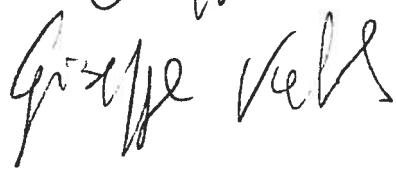
giocatore di domino, ha spostato i dipendenti comunali da un settore ad un altro quasi fossero delle pedine, non affiancando i lavoratori assegnati a nuove mansioni. Invero, tutti gli uffici, sono stati riformati e i dipendenti, alcuni alla soglia della pensione, hanno dovuto imparare delle nuove mansioni completamente da zero, senza l'ausilio di nessuno. Il tutto, tranne per il settore della Dott.ssa Crescimanna, eretto a settore cardine del Comune di Barrafranca, nel quale il dirigente ha prodotto atti di *scarsa trasparenza e dubbia legalità*, con l'ausilio e la connivenza del Sindaco Avv. Salvatore Lupo e del suo Vice Sindaco, Dott. Alessandro Tambè.

11. TOTALE DISINTERESSE DA PARTE DEL SINDACO AVV. SALVATORE LUPO PER LE MOZIONI APPROVATE DAL CONSIGLIO COMUNALE.

Più volte il Consiglio Comunale ha approvato mozioni che impegnavano il Sindaco e l'Amministrazione Comunale a revocare atti illegittimi o lesivi degli interessi della comunità. Il Sindaco, Avv. Salvatore Lupo, ha ignorato quanto approvato dal Consiglio Comunale, per continuare imperterrito nella sua scellerata azione amministrativa degna dei più arroganti regimi totalitari.

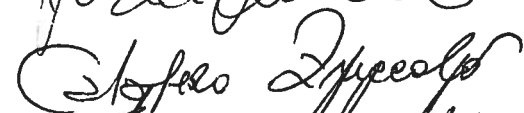
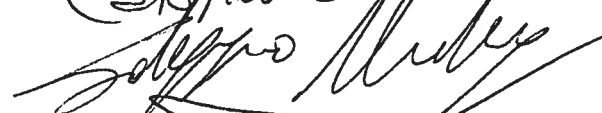
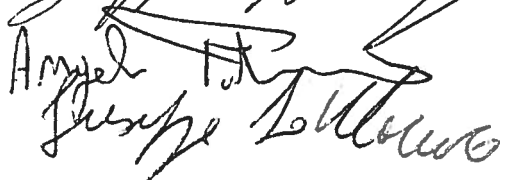
Per quanto sopra premesso e considerato si chiede al Presidente del Consiglio Comunale la convocazione di un'apposita seduta del consiglio comunale nei termini previsti dalla legge, al fine di discutere e deliberare in merito alla presente proposta di mozione di sfiducia al Sindaco Avv. Salvatore Lupo, con invito a tutti i consiglieri comunali a presentare ed approvare la presente mozione, tutelando gli interessi generali e collettivi della nostra città e dei barresi, anziché a quelli personali e di gruppo, scrivendo anticipatamente la parola FINE a questa dannosa sindacatura.

Barrafranca, 11/11/2015


Giuseppe Gasella

Giuseppe Veltri

I Sottoscritti

MICHELE LAPUSATA


Stefano Zappalà

Angelo Lupo

Giuseppe Lupo

Risposta mozione presentata il 11/11/2015

Cari Cittadini, sig. Presidente, signori Consiglieri comunali, signori colleghi della Giunta, dipendenti comunali.

A distanza di poco più di un anno ci ritroviamo a discutere su quello che molti consiglieri comunali hanno sempre ritenuto l'obiettivo più importante del loro mandato: far decadere questo Sindaco. Il collante che unisce l'azione dei consiglieri firmatari e di quelli che si accingeranno a votare la sfiducia è solo questo: eliminare il Sindaco Lupo.

Io vi capisco. Non vi do ragione, perché non ne avete, ma vi capisco!

Secondo i vostri parametri, i vostri schemi, i vostri valori, i vostri interessi... io sono il Sindaco sballato.

Comprendo la vostra frustrazione!

Come dissi in quest'aula, rispondendo alla prima mozione di sfiducia, *"sono un Sindaco che dà fastidio, non sono ricattabile, non sono corruttibile, non sono avvicinabile (nel senso spregiativo del termine)"*. Non ho mai condizionato la mia azione politica all'acquiescenza di qualcuno, non mi sono mai incontrato in privato per subordinare il mio operato a chissà quali accordi segreti, per raggiungere obiettivi che poco hanno di politico. Non sono mai stato imputato per aver procurato a qualcuno ingiusti vantaggi in violazione di norme di legge.

Ricordo a voi tutti e a me stesso una frase di Berlinguer: *"E anche quando non ci fosse stata o non ci fosse una responsabilità del tutto accertata ... un politico non può pensare di essere assolto per insufficienza di prove. Certo, può essere assolto, cioè non condannato da un tribunale, ma deve avere almeno il buon gusto, lo stile di ritirarsi dalla politica e di scegliere un altro mestiere"*.

Non vi ho mai cercato per rimanere attaccato ad una poltrona.

Nessuno di voi consiglieri si può alzare e dire di essere stato avvicinato da me per votare in un modo piuttosto che in un altro. Non saremmo qui, oggi, a discutere, per la seconda volta, una mozione che si fonda, come vedremo, su argomenti pretestuosi e risibili.

Io non ho assessori da dare, potere da elargire, prebende da dispensare. L'unica merce che possiedo è la mia onestà e quella non ha prezzo, non l'ho mai barattata per niente e per nessuno, anzi l'ho sempre messa a disposizione della comunità.

Ho fatto e continuo a fare fino in fondo il mio dovere, costi quel che costi.

Subito dopo il mio insediamento c'è stato un ex amministratore (sempre in prima linea contro di me, a prescindere) che, con disarmante naturalezza, seconda soltanto alla sua arroganza ed incoscienza (per non dire altro), mi ha detto di essere in grado di fare arrivare al Comune somme di denaro, a condizione che affidassi un incarico ad un professionista non meglio identificato.

Non ho mai avuto cambiali da scontare nei confronti di nessuno, figuriamoci se posso scontare le cambiali altrui.

Naturalmente ho rinviato al mittente quella proposta.

Per la cronaca si trattava di risorse spettanti al Comune, perché economie di un mutuo precedente, di cui abbiamo chiesto l'utilizzo con una semplice istanza alla Cassa Depositi e Prestiti. Tali somme sono state impegnate per finanziare la quota parte a carico del Comune dei Progetti per lo Stadio Comunale e la Chiesa San Benedetto.

Un altro ex amministratore, che evidentemente aveva l'interesse a cedere la rete idrica al

ritiene di non essere in grado, di non poter essere imparziale, non deve presiedere l'assemblea. Il bavaglio non si mette a nessuno, neanche quando non si condivide quello che viene detto (anzi, a maggior ragione!). Lei stesso ha parlato più volte nell'ambito dello stesso punto all'ordine del giorno e nessuno le ha mai impedito di vendere fumo, di far uscire aria dalla bocca.

Il segretario la prima volta che è venuto qui in, quest'aula, ha detto, testualmente, che in questo Consiglio Comunale il rispetto del regolamento è un optional.

Abbiamo assistito ad estenuanti interventi fondati solamente sull'odio personale, sull'astio, sul rancore. Interventi che lasciano trasparire un acredine e un livore inusitati e che non danno una bella immagine delle istituzioni.

Con la convocazione di un consiglio straordinario ed urgente, avente ad oggetto la mozione di sfiducia al Sindaco, avete toccato il fondo, avete tolto la maschera.

La Regione vi ha dato trenta giorni per dichiarare il dissesto (*doc. n. 1*), e voi cosa fate ?

Pensando che la scadenza fosse il 23 novembre, il Presidente, non applicando l'art. 50 del Regolamento Comunale, che prescrive la conferenza dei capigruppo per "*eventuali comunicazioni ed accordi ai fini delle convocazioni e dei lavori consiliari*" ha convocato unilateralmente, in via ordinaria, il Consiglio (*doc. n. 2*) per la discussione della mozione di sfiducia al Sindaco, inserendo, solo con un ordine del giorno aggiuntivo, dopo una nota del Sindaco (*doc. n. 3*), la dichiarazione del dissesto (*doc. n. 4*).

L'obiettivo era quello di evitare la dichiarazione del dissesto, trattando prima la mozione di sfiducia.

Vi siete accorti, però, di aver sbagliato i calcoli, e allora cosa fate? Perseverate!!!

Il Presidente annulla le determina di convocazione del Consiglio ordinario e convoca un Consiglio straordinario ed urgente, sempre disapplicando l'art. 50 del Regolamento del Consiglio Comunale, inserendo all'ordine del giorno, naturalmente sempre prima del dissesto, la mozione di sfiducia al Sindaco, in palese violazione dell'art. 6 del Regolamento del Consiglio che prescrive nell'ordine di trattazione dei punti: "*hanno la precedenza le proposte dell'Autorità governativa e Regionale*".

L'obiettivo è sempre lo stesso: sfiduciare prima il Sindaco ed evitare di dichiarare il dissesto.

Qualcuno ha parlato in quest'aula di Socrate e di maieutica.

Io definirei molti, presunti politici, solo dei peripatetici. I peripatetici aristotelici erano i filosofi in movimento, quelli che disquisivano di filosofia passeggiando.

Ebbene, alcuni politici locali, come novelli paripatetici, vanno transumando di bar in bar a dispensare "*perle*" di filosofia spicciola, denigrando, offendendo, deridendo la dignità delle persone, con un modo di fare e una protervia che non hanno nulla a che vedere con la politica, il rispetto del prossimo e delle più elementari regole di convivenza civile.

Abbiamo tollerato accuse infamanti e ridicole allo stesso tempo.

Da certe persone, purtroppo, dico purtroppo, non mi posso aspettare altro.

Ma ho il diritto di replicare, lo pretendo. Il diritto di replicare qua dentro. Dentro le Istituzioni, non al bar dove c'è chi è abituato a fare cortile, chiacchiere, spacciandoli per politica.

La politica è ben altra cosa.

Avete voluto il dissesto: questa è la nuda e cruda verità! Non avete alibi!

Un Consigliere Comunale ha espressamente dichiarato "*il Sindaco Lupo poteva portare*

finanziaria dell'Ente; 2) 20 settembre 2013 ancora invitato per il bilancio; 3) 22 maggio 2014 per discutere sulla situazione finanziaria dell'Ente, sulle iniziative da intraprendere e sulle misure da adottare per un eventuale piano di riequilibrio, non c'era nessuno di voi alla riunione 4) 1 settembre 2014 per discutere del regolamento IUC, della determinazione delle aliquote IMU e TASI; 5) 14 ottobre e 17 ottobre per discutere l'adozione di un piano di riequilibrio etc...

Perché nonostante lei non fa il suo dovere, accusa gli altri di non fare il loro dovere?

Ci vuole una bella faccia tosta per fare queste affermazioni!

All'ordine del giorno del Consiglio, da tre anni a questa parte, da quando ci siamo insediati, ci sono punti di stretta competenza consiliare. Regolamenti che aspettano di essere esaminati, discussi, emendati, che richiedono un certo tempo, ma che una volta approvati consentirebbero ai cittadini di avere servizi migliori e più equi. E lei che fa?

Dorme e accusa gli altri di non essere svegli!

Ma perché non dice chiaramente alla gente che non è in grado di assolvere il suo mandato?

Perché rimane attaccato a quella poltrona? Cosa la tiene così incollato a quella sedia?

Si è parlato di mitologia in quest'aula (Cassandra, Giano, Circe). Direi che lei è stato pietrificato in quella posizione da una Gorgone, da Medusa, lei si è solidificato in quella posizione, è rimasto inerte, imbambolato, impassibile, immobile, nessuno la smuove più da lì.

Si è guardato bene dal compiere atti specifici che rientrano nel suo dovere di consigliere comunale. La sua è una presenza inerte, senza anima, non dà segni di vita, politicamente parlando.

Si è limitato ad attaccare verbalmente, anche offendendo, il sottoscritto nelle occasioni in cui ne ha avuto l'opportunità (e lì ha ragione: ognuno viene qualificato dalle cose che fa e che dice!).

Lei ha detto che nel 2011 il sindaco di allora riuscì a reperire i fondi per evitare una situazione analoga: l'anticipo della Regione di € 600 000.

Non sono fondi regalati, ma sono i nostri trasferimenti regionali (quelli di questa legislatura), anticipati per la vecchia amministrazione e su cui paghiamo interessi.

Quella operazione è stata un palliativo, perché anziché affrontare i problemi e risolverli, sono stati rinviati. Questa operazione ha ritardato di poco, ma ha aggravato di molto la crisi del Comune.

Questo dimostra che quell'amministrazione rimase inerte di fronte ad una situazione economica finanziaria, già disastrosa. E anziché riparare i danni, ne ha causati altri, proprio attraverso quella anticipazione, gravando di ulteriori debiti l'amministrazione successiva, cioè quella attuale.

Lei consigliere Di Dio distorce la realtà, facendo il panegirico della precedente amministrazione..

Il consigliere Lo Monaco ha parlato di pubblico banditore che annunciava i funerali, Lei è andato oltre, ha pianto e rimpianto il vecchio sindaco alla stregua delle prefiche prezzolate di antica romana memoria. La prefica, per chi non lo sapesse, era quella donna pagata per far parte di cortei funebri e intonare canti di elogio del defunto (politicamente parlando), accompagnati da grida di dolore, pianti, gesti di disperazione.

Lei ha detto che già il bilancio 2013 presentava criticità strutturali.

E lei consigliere Di Dio, in presenza di un bilancio che presenta criticità strutturali cosa ha fatto?

Questa affermazione non la posso tollerare.

Detta da lei, diventa la sublimazione dell'incoerenza, della invidia, della gelosia, della falsità, insomma di tutti i buoni sentimenti di cui si è mostrato di essere capace.

Oggi metto in pausa il buonismo!

Vediamo quanto guadagna questo sindaco! Facciamo chiarezza una volta per tutte!

Formalmente 1800 euro netti.

Da gennaio 2013 la mia indennità è ridotta del 30%.

Potrei deliberare il reintegro della indennità nella sua interezza, come ha fatto, ad esempio, la giunta di Bagheria.

Ho il diritto di farlo, ma volutamente, per scelta, rinuncio al 30 % della mia indennità.

Facendo 2 calcoli sono, sino ad oggi, circa 35 mila euro che ho messo dentro quel piano di riequilibrio che lei non ha votato.

Aggiungiamo il fatto che sin dal primo giorno che mi sono insediato uso la mia auto, sopportando le relative spese (consigliere Di Dio è libero di fare il paragone con i precedenti sindaci), non ho mai avuto rimborsi, spendo mensilmente buona parte della mia indennità per le esigenze del comune a cui non si riesce a far fronte: mensa scolastica, sussidi etc...l'indennità di 1800 euro mensili si riduce a circa mille euro al mese. Questo è quello che percepisco.

Consigliere Puzzo sto lasciando al Comune soldi miei per oltre € 40 mila.

Questa è la dimostrazione concreta che lei è un bugiardo, per di più incoerente.

In una lettera del 13 luglio 2013 alcuni ex amministratori e consiglieri comunali di questo comune hanno chiesto il "*versamento delle somme...in adeguamento agli indici ISTAT*".

Lei è il secondo firmatario di questa lettera, ci sono molti altri amministratori ed ex amministratori quasi tutti, direttamente e indirettamente, sostenitori della mozione di sfiducia.

Ma lei non si è fermato qui. Ha diffidato il Comune di cui è Consigliere che se non paga chiederà i "*maggiori danni ed interessi, riservandosi di adire le competenti vie legali, per l'accertamento delle responsabilità e per il rimborso delle spese, interessi di mora e risarcimento danni*" (doc. n. 5).

Non sembrava così venale, quando parlava della mia indennità!!!

Lo stesso discorso vale per gli altri ex ed attuali amministratori.

E vale per lei, consigliere Ferrigno Giuseppe...e per lei, consigliere Salvaggio Alessandro che per il fatto che siete qui a riscaldare la sedia avete pure il rimborso dal Comune, migliaia di euro di rimborso (doc. n. 6).

A parte questa sua attività interessata, questa sua strategia politica di ottenere l'aumento Istat, cos'altro ha fatto?

Nulla, il, vuoto assoluto. Anche lei pietrificato dalla Medusa.

E' evidente che lei consigliere Puzzo è accecato dall'odio, da un astio ancestrale che non trova giustificazione alcuna, se non nel fatto che io sono il sindaco e lei no.

Se ne faccia una ragione: se lei la prossima volta si candiderà a sindaco le darò il voto.

Anche se si dovessero svolgere le primarie e io, perdendole, dovessi assumermi l'impegno di appoggiare l'altro candidato, le darei il voto se si candida a sindaco.

Questo dietrofront lo hanno fatto altri che lei, probabilmente conosce, non sarebbe uno scandalo.

Probabilmente molti sanno che opinione lei ha di me, lo avrà detto in privato, lo ha manifestato pubblicamente, magari appartiene alla stessa scuola Aristotelica dei peripatetici

rappresentanza di genere, che la legge garantisce e impone. Avete costretto l'ass. Barresi a rassegnare le dimissioni, volevate che fossi io a revocarla (*doc. n. 10 e 11*). Ha insistito per due mesi, poi, quando il consigliere Spataro ha reclamato una propria rappresentanza in giunta, lei si è opposto, dicendo che era disposto a nominare una donna.

Oggi, in pubblico, si presenta come quella donna che alla domanda del suo compagno, che le chiede se è illibata, risponde: *"te lo giuro sui miei figli!"* Ecco, lei è illibato come quella donna!

Ho cercato in tutti i modi di ricomporre ad unità la coalizione, ed oggi, finalmente ci sono riuscito.

Tutti insieme appassionatamente, uniti contro il Sindaco e che importa se il paese va in dissesto!

Non vi importa nulla dei vostri concittadini, nulla della sorte dei precari.

Vi siete sempre messi di traverso e non avete mai contribuito al miglioramento della vita del nostro Comune. Basta prendere le convocazioni dei Consigli con gli ordini del giorno e vedere che per tre anni e mezzo non avete per nulla lavorato (*doc. n. 12*).

Oggi non mi sento di essere sfiduciato. La vostra azione nei miei confronti non è sfiducia, è disperazione, è egoismo, è tante cose ma non può essere chiamata sfiducia nei miei confronti.

La fiducia presuppone una comunione, un legame, una condivisione, che per vostra scelta non avete mai voluto. Oggi voi non mi sfiduciate, oggi vi state togliendo la maschera e state dicendo ancora una volta alla nostra gente chi realmente siete.

E la gente lo ha capito chi siete. Dovete mettere in moto tutte le vostre energie, i vostri potentati familiari, i vostri gruppi di potere, rimettervi la maschera per ingannare il popolo.

Sarà, per voi, un'impresa titanica, perché il percorso è ormai già tracciato, la gente non vuole più essere passiva, vuole sapere, vuole conoscere: la gente sa e conosce.

Il vento del cambiamento sta soffiando sempre più forte e spazzerà via tutte le vostre finzioni.

Da un punto di vista prettamente giuridico ho i miei dubbi che questa mozione possa essere presentata e mi riservo di adire le competenti sedi legali.

Da un punto di vista politico, ciò che emerge, a primo acchito, è l'assoluta inconsistenza delle motivazioni a sostegno della mozione. Siete voi stessi a sostenerlo, quando affermate, sin da subito, che ritenete legittima una *"mozione di sfiducia basata semplicemente su motivazioni di carattere politico"*.

Ma vediamo nel dettaglio queste motivazioni.

1. Incapacità del Sindaco Avv. Salvatore Lupo a portare a termine il finanziamento circa l'abbattimento delle barriere architettoniche.

L'ufficio del V Settore tra i numerosi progetti che sta portando a termine, sta completando l'iter relativo a quello dell'abbattimento delle barriere architettoniche e, a breve,, inizieranno i lavori.

In data 21/11/2012, con determina sindacale n. 24, ho nominato l'Arch. Costa, Capo del V Settore, Responsabile Unico del Procedimento.

Poiché il Progetto presentato alla Regione aveva sostanziali lacune, si è reso necessaria la sua rimodulazione e il suo adeguamento al preziario regionale.

Con delibera di G.M. n. 102 del 29/11/2013 è stato approvato il progetto definitivo dei

cartone, vetro, plastica ed alluminio, riqualificando l'area di proprietà regionale, rimuovendo, a costo zero, i Silos di acciaio insistenti sul luogo. Abbiamo rimosso le coperture di amianto dei capannoni che saranno utilizzati come CCR definitivo.

Dai dati ufficiali contenuti nel Piano d'Ambito redatto dalla SRR, Barrafranca, pur avendo iniziato nell'aprile 2014, è il quinto Comune della Provincia di Enna con la più alta percentuale di raccolta differenziata (*doc. n. 15*), risparmiando decine di migliaia di euro, derivanti dal mancato conferimento in discarica della frazione umida, dal costo dei trasporti e dal mancato pagamento degli straordinari agli operai. Prima del mio insediamento la percentuale di raccolta differenziata nel nostro Comune era ZERO.

Abbiamo completato quanto di competenza dell'amministrazione comunale per raggiungere il risultato della gestione diretta del servizio.

Il procedimento si è arenato in Consiglio Comunale.

È un paradosso che parte del Consiglio presenti una mozione di sfiducia al Sindaco per responsabilità esclusiva del Consiglio stesso.

Da parecchi mesi ho inoltrato al Consiglio Comunale la proposta di *“Organizzazione ed affidamento del servizio di igiene ambientale. Autorizzazione all'avvio procedura di affidamento ed assunzione impegno di spesa” (doc. n. 16).*

Il Consiglio Comunale non ha mai trattato questo punto.

Di chi è, allora, la responsabilità?

La Regione ha nominato un Commissario che ha diffidato il Consiglio Comunale di Barrafranca scrivendo testualmente: *“considerato che non risulta che la proposta di delibera (presentata dall'amministrazione, ndr) sia stata valutata e che tale adempimento è indispensabile affinché possano essere avviate le procedure necessarie per l'affidamento del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei RSU...con la presente si invita e diffida il Consiglio Comunale di Barrafranca a porre in essere tutte le azioni utili all'avvio della procedura di affidamento del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei RSU, significando che, in assenza del pronunciamento, da parte del Consiglio Comunale medesimo, l'amministrazione comunale non potrà effettuare gli adempimenti di propria competenza” (doc. n. 17).*

Perché non avete trattato ancora questo punto? Perché non tutelate tutta la nostra gente, tutta la comunità barrese? Qualcuno di voi forse non ha interesse a trattare questo punto.

Qualcuno di voi ha amici o parenti inseriti all'ATO rifiuti?

Dite alla nostra gente se avete interessi personali che vi impediscono di tutelare gli interessi della collettività.

A voi preme, più di ogni altra cosa, raggiungere un unico obiettivo: eliminare il Sindaco Lupo!

3. Redazione di un bilancio di previsione ed un bilancio consuntivo per l'anno 2014 errato e completamente incongruente.

Nonostante le gravi difficoltà in cui versa l'Ente, siamo riusciti a chiudere in pareggio lo schema di bilancio 2014 e presentare al Consiglio Comunale il relativo conto consuntivo. Abbiamo, peraltro, numerose volte, invitato i Consiglieri Comunali a collaborare alla redazione del bilancio.

L'obiettivo che ci siamo prefissi di predisporre tutti gli strumenti finanziari necessari a uscire dalla situazione di crisi cui versa il nostro Comune lo abbiamo raggiunto.

in giudizio solo quando, confrontandosi con gli uffici, è stato ritenuto necessario, per evitare ulteriori danni all'Ente.

Abbiamo dato una sistemata all'ufficio contenzioso che, quando mi sono insediato, era nel pieno e completo marasma.

È vero, però, che non ci siamo costituiti parte civile in un procedimento penale in cui due consiglieri comunali, attualmente in carica (pronti a votare la sfiducia, uno di loro è firmatario) erano imputati per reati gravi.

In questo caso la scelta è stata dettata da una garanzia di carattere processuale.

Si doveva svolgere l'udienza preliminare, all'esito della quale il giudice avrebbe deciso se rinviare o meno a giudizio. Lo avremmo fatto in caso di rinvio a giudizio.

Ebbene, l'udienza preliminare si è conclusa con sentenza di non luogo a procedere, anche se la Procura della Repubblica aveva chiesto il rinvio a giudizio, perché evidentemente riteneva di poter dimostrare, in dibattimento, la responsabilità penale degli imputati.

Certo è che i fatti si sono verificati e agli stessi la Procura, diversamente dal Giudice, ha attribuito una rilevanza penale. E, allora, ritorna prepotentemente il ricordo ad Enrico Berlinguer: ***“E anche quando non ci fosse stata o non ci fosse una responsabilità del tutto accertata ... un politico non può pensare di essere assolto per insufficienza di prove. Certo, può essere assolto, cioè non condannato da un tribunale, ma deve avere almeno il buon gusto, lo stile di ritirarsi dalla politica e di scegliere un altro mestiere”.***

Questa amministrazione non lascerà alcun debito fuori bilancio per incarichi legali, a differenza di altre amministrazioni che affidavano incarichi, impegnando cifre irrisorie, sapendo che, così facendo, avrebbero creato ingenti debiti fuori bilancio (un esempio per tutti (*doc. n. 22*)).

In più, mentre la precedente amministrazione dava incarichi legali anche quando la legge consente la costituzione in giudizio del funzionario, noi abbiamo risparmiato rilevanti somme di denaro tutelando l'Ente attraverso al costituzione del funzionario.

6 Incapacità del Sindaco e del Vicesindaco a redigere un piano di riequilibrio finanziario pluriennale nei termini stabiliti dalla legge.

Sin da quando mi sono insediato ho cercato di riequilibrare i conti del Comune. Con grande lavoro di squadra (giunta comunale e uffici finanziari) abbiamo elaborato un Piano di Riequilibrio Pluriennale ai sensi dell'art. 243 bis e segg. del D.Lgs. 267/2000.

Nel dicembre 2014, con delibera di giunta, abbiamo proposto al Consiglio Comunale di avviare la procedura di riequilibrio pluriennale e nei mesi successivi abbiamo predisposto gli strumenti finanziari idonei a conseguire tale l'obiettivo.

Ritengo opportuno esporre, in rapida sintesi, quanto meno gli ultimi atti relativi alla mancata approvazione del bilancio di previsione 2014 e alla mancata adozione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale:

- in data 06/05/2015 il dott. Giuseppe Petralia, *Commissario ad acta*, (prot. Assessorato AA. LL. N° 6846 del 06/05/2015 - nostro prot. Gen. n. 5269 del 07/05/2015), sospendendo il proprio intervento sostitutivo, ricostruisce dal 25/11/2014, data della propria nomina, sino al 06/05/2015, le varie tappe del suo mandato.
- Il Commissario, in tale relazione, più volte mette in evidenza e documenta i vari tentativi esperiti dal Sindaco e dalla G.C. di addivenire all'adozione e approvazione

per la Convocazione straordinaria ed urgente del 29/07/2015. In tale seduta ed in quella di rinvio del 30/07/2015 del C.C. fu trattato solo il primo dei punti all'O.d.g. citati e conclusasi con un mero rinvio a data da destinarsi;

- la Giunta Comunale, con proprio atto n. 76 del 01/09/2015, ha approvato la relazione al conto di bilancio 2014, dal quale emerge un disavanzo di amministrazione di € 576.299,62;
- l'approvazione del Bilancio di Previsione relativo all'esercizio finanziario 2014, unitamente alla relazione previsionale e programmatica al bilancio 2014 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016 è stata inserita all'O.d.g. del Consiglio Comunale, regolarmente convocato con Determinazione del Presidente del C. C. n. 12 del 28/8/2015, per il 02/9/2015 insieme alle proposte di deliberazione relative alle aliquote IMU e Tasi e all'istituzione dell'addizionale comunale all'IRPEF;
- La proposta di deliberazione relativa alle aliquote IMU e Tasi è stata emendata non in linea con gli aumenti previsti nella stessa proposta e necessari ad equilibrare i conti dell'Ente, bensì è stata addirittura esitata con una riduzione di alcune delle aliquote al di sotto di quelle base previste dalla legge;
- La proposta di introduzione dell'addizionale comunale IRPEF non è stata trattata per mancanza del numero legale così come la proposta di deliberazione del Bilancio di Previsione 2014 non è stata trattata dal Consiglio Comunale perché la seduta di prosecuzione del 03/9/2015 è stata sciolta per mancanza del numero legale;
- Il 07/09/2015 si è insediato il dott. Domenico Mastrolembro Ventura, commissario ad acta per l'approvazione del rendiconto 2014, nominato con D.A. n. 190/S3/2015 del 03/08/2015;
- Con delibera di Giunta n. 77 del 08/09/2015, si è provveduto a deliberare la *"Proposta di approvazione il Piano di Riequilibrio Pluriennale"* dell'Ente in ottemperanza al deliberato del C.C. n. 29 del 11/06/2015 che sarà trasmessa immediatamente al C.C. Per gli adempimenti consequenziali;
- Con nota prot. gen. 9906 del 08/09/2015 è stato notificato il Piano di Riequilibrio Pluriennale al dott. Flammà Giuseppe, Revisore Unico dell'Ente.
- La mancata approvazione degli strumenti finanziari ha aggravato la già pesante e precaria condizione degli equilibri di bilancio, creando ulteriori difficoltà di carattere economico-finanziario perché ha comportato il mancato trasferimento del fondo di solidarietà comunale per l'anno 2015 per euro 970.277,79;
- il Consiglio Comunale, come già evidenziato con proprio atto n. 29 del 11/6/2015 aveva avviato la procedura del riequilibrio finanziario pluriennale di cui agli artt. 243 bis e segg. D. Lgs 267/2000, introdotti dal D. L. 174/2012, convertito in Legge n. 213 del 07/12/2012 e in tale seduta, lo stesso Consiglio Comunale, ha deliberato, con 8 voti favorevoli e 4 astenuti l'immediata esecutività della deliberazione. Tale votazione non ha tenuto conto del dettato normativo, ovvero del fatto che per deliberare l'immediata esecutività sarebbe stato necessario il voto espresso della maggioranza dei componenti il Consiglio Comunale, dunque di 11 consiglieri su 20. Per via di questa deduzione, la delibera non poteva considerarsi immediatamente esecutiva e dunque diventava esecutiva 10 gg dopo la pubblicazione, nel nostro caso il 26 giugno 2015. In virtù di questo ragionamento i 90 gg previsti dall'art. 243-bis del D. Lgs n. 267/2000 decorrevano da tale ultima data e dunque il **termine di approvazione** del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale da parte del

e 119 della Costituzione” (doc. n.18).

Come è evidente il Tar ha messo in condizione il Consiglio Comunale di approvare il Piano di Riequilibrio, rimettendo ogni altra questione, di merito o di procedura, alla competenza della Corte dei Conti, come era naturale che fosse.

7 Incapacità del Sindaco Avv. Salvatore Lupo a mantenere ed intraprendere rapporti istituzionali con il Consiglio Comunale.

In merito alle questioni procedurali relative al ricorso al Tar, definite nella proposta di mozione di sfiducia *“atto di sfregio”* nei confronti del Consiglio Comunale sarebbe esatto definirlo, invece, atto di *“pregio”*, e cioè atto di valore, perché di questo si tratta: dare valore ed importanza alle Istituzione, ristabilendo le regole violate, a tutela delle prerogative del Consiglio Comunale, nella sua interezza, e della funzione specifica dei singoli consiglieri, come ho dimostrato in maniera analitica trattando il punto precedente.

Con riferimento all'affermazione secondo cui sarei stato incapace a mantenere ed intraprendere rapporti istituzionali con il Consiglio, mi limito ad allegare alcune note ed alcuni verbali, con le quali ho invitato i Consiglieri Comunali a partecipare alle varie riunioni, a condividere ed affrontare insieme le varie problematiche. Numerosissime le convocazioni inviate a tutti i Consiglieri Comunali per partecipare alle riunioni dell'Osservatorio Permanente della Diga Olivo per quanto riguarda le problematiche del comparto agricolo: scarsissima o nulla la partecipazione dei Consiglieri. Numerose le lettere e gli inviti, per la redazione del bilancio, per l'adozione delle misure correttive, per prendere posizione contro le diffide della Regione a consegnare gli impianti della rete idrica al gestore privato

Qualche esempio per tutti:

- In data 22/05/2014 ho convocato per il 30/05/2014 ore 09:00, una riunione per discutere insieme ai capigruppo sulla situazione economico – finanziaria dell'Ente,

Dal verbale della riunione emerge quanto segue: *“Si da atto che sono assenti sia il Presidnete del C.C. che tutti i Capigruppo invitati alla riunione...alle 10:20 entra il Presidnete dell C.C. Zuccalà...Il Sindaco si rammarica dell'assenza dei Capigruppo considerato che l'argomento in oggetto è fondamentale per superare le difficoltà economiche dell'Ente e che sarebbe opportuno a tal proposito condividere le scelte in ordine alle azioni da intraprendere e al fine di evitare un possibile dissesto...Il Presidente del C.C. Ing. Zuccalà concorda con quanto dichiarato dal Sindaco auspicando che nella prossima riunione ci sia una presenza politica considerato che l'adozione del piano di riequilibrio anche se predisposto dall'Amministrazione Comunale è di competenza del Consiglio Comunale”* (doc. n. 28);

- In data 01/09/2014 ho invitato tutti i Consiglieri Comunali ad una riunione per il Regolamento IUC e la determinazione delle aliquote IMU e TASI per il 2014. Alla riunione hanno partecipato soltanto tre consiglieri comunali: Ferrigno Fabrizio, Cumia Salvatore e Zuccalà Calogero (doc. n. 29);

- Riunione del 23/07/2015. Dal verbale emerge che la Giunta è presente al completo e sono presenti, altresì, il Presidente del Consiglio, il Consigliere Fabrizio Ferrigno e il Consigliere Alessandro Salvaggio. Il Sindaco *“si rammarica per l'assenza delle altre forze politiche e chiede che venga convocato, con urgenza, il Consiglio Comunale perché, in linea con la procedura dell'avvio del Piano di Riequilibrio adottato dal Consiglio Comunale, occorre*

favorevole della Ragioneria..., invito comunque le SS.VV. a voler provvedere immediatamente a porre in essere gli atti necessari per anticipare, al Personale dei Cantieri di Servizio ex RMI, la mensilità di agosto 2014" (doc. n. 31).

9 Gravi inadempienze del Sindaco Avv. Salvatore Lupo per le problematiche afferenti il servizio scuolabus ed il servizio mensa. Incapacità nella programmazione politico amministrativa.

Anche questa motivazione, a sostegno della mozione di sfiducia, è falsa.

Sin dal mio insediamento ho garantito la mensa nelle scuole e il servizio scuolabus.

Molti di voi sanno che ho contribuito all'attivazione del servizio anche con risorse economiche personali, viste le condizioni deficitarie dell'Ente. Ho provveduto, ad esempio, personalmente all'installazione dei lavabo nelle aule scolastiche adibite a mensa.

Se il Consiglio Comunale avesse approvato il Bilancio, oggi la Mensa scolastica sarebbe già stata attiva.

Per quanto riguarda il servizio scuolabus, non è attivo nel centro urbano perché l'Ente non ha sufficienti autisti e i tentativi di esternalizzare il Servizio cozzano con la situazione deficitaria dell'Ente.

Se il Consiglio Comunale avesse approvato il bilancio la situazione sarebbe senz'altro diversa.

Ad ogni modo, per venire incontro alle famiglie più disagiate, considerato che l'Ente ha solo due autisti, abbiamo elaborato, dopo aver acquisito gli elenchi nominativi dei richiedenti, un percorso specifico per garantire il trasporto agli alunni della scuola dell'infanzia e primaria che abitano più lontano. Garantiamo, altresì, il servizio di trasporto H, con un idoneo Pulmino.

Per quanto riguarda gli abbonamenti degli studenti pendolari, ho sempre anticipato e integrato le somme della Regione prima ancora che la Regione ce li trasferisse.

Se il Consiglio Comunale avesse approvato il bilancio la situazione sarebbe senz'altro diversa.

10 Incapacità del Sindaco Avv. Salvatore Lupo a relazionarsi con i dipendenti comunali, emanando atti lesivi della dignità dei lavoratori in forza al Comune di Barrafranca.

Ho sempre avuto il massimo rispetto delle persone.

Gli atti di organizzazione dell'Ente sono stati emanati tenendo conto sempre di tale principio. Prima di decidere un singolo trasferimento ho chiesto, tramite interpello, la disponibilità dei dipendenti. Negli atti di organizzazione generale, non ci risulta alcuna lesione alla dignità. Anzi, sono state valorizzate le potenzialità dei dipendenti, nel rispetto totale della legalità, trasparenza e rotazione. Grazie a queste decisioni, ad esempio, abbiamo mantenuto la sede del Giudice di Pace.

Aspetto non secondario, ma importante per la tutela dei diritti di tutti i lavoratori, è stata la nomina del Medico Competente. Pensate che l'Ente ne era sprovvisto dal 2003.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti i dipendenti comunali che hanno a cuore il loro lavoro, che, spesso, si sacrificano e si adoperano per la risoluzione dei problemi e si impegnano per migliorare la qualità della vita della nostra Comunità a servizio dei cittadini.

b)

Preg.mo Sig. Presidente del
Consiglio Comunale

Oggetto: documento sulla mozione di sfiducia al sindaco. Avv. Salvatore Lupo.

Dopo un anno e 2 due mesi circa siamo chiamati a discutere la seconda mozione di sfiducia presentata in data 11.11.2015.

Fin d'ora intendiamo fugare il campo di ogni dubbio. Oggi, come allora, sussistono evidenti ed inconfutabili ragioni che ci impongono di porre a questa sciagurata amministrazione comunale.

- Diciamo che le ragioni a supporto della mozione di sfiducia presentata l'1.9.2014, che non è stata approvata per un solo voto, sono ancora più attuali di allora, in quanto l'immobilismo, l'incapacità politico-amministrativa, la tensione istituzionale creata dal sindaco Lupo e dalla sua compagine amministrativa hanno acuito le gravi problematiche che attanagliano la nostra comunità, portando il Paese ad uno stato di degrado che non ha precedente nella storia.

• Ma andiamo con ordine.

Non esiste alcuna fiducia di ordine politico tra Sindaco e Consiglio Comunale, crisi iniziata con le determinazioni sindacali rispettivamente n. 8 del 26.5.2014, del 3.6.14 e del 4.6.14, e portata alle estreme conseguenze nell'ultimo anno dallo stesso sindaco, che non ha perso occasione per dimostrare, da un lato, la sua incapacità politico-amministrativa e, dall'altro, per creare un continuo clima di tensioni e scontro con il consiglio comunale al solo fine di mascherare, da un lato, la patente incapacità sua e dei suoi assessori in ogni settore della vita del Comune e di scaricare, dall'altro, le sue esclusive responsabilità su questo consiglio Comunale.

In tal modo il Sindaco è venuto meno agli accordi politici, elettorali e programmatici con tutte le forze politiche che gli hanno consentito di essere eletto nel maggio 2012. Egli ha, da un lato, esautorato tutti i partiti e le liste civiche che lo sostenevano dall'azione e dalle responsabilità di governo che esercitavano per il tramite dei propri rappresentanti in giunta e, dall'altro, ha nominato una giunta comunale con una decisione esclusivamente personale, non coinvolgendo minimamente tutti i gruppi consiliari, sia di minoranza che di maggioranza, presenti in consiglio comunale, mortificando così la Politica nella sua accezione più nobile.

Sin da subito il sindaco si è dimostrato privo di carisma ed autorevolezza, presupposti indefettibili per l'esercizio della leadership, non ha mai cercato di creare armonia e di amalgamare tutta la coalizione che lo ha sostenuto, così come non ha mai cercato di farlo in

E' solo del sindaco, del suo assessore al bilancio e del nuovo capo del servizio finanziario la responsabilità per non avere consentito l'approvazione degli strumenti necessari ed indispensabili per evitare la dichiarazione di dissesto finanziario, per come certificato anche dal segretario generale nel corso nella seduta del Consiglio Comunale del 14.10.2015.

E' evidente, quindi, che il Sindaco, agendo nei modi sopra indicati, ha, in sostanza, tradito l'ampio mandato elettorale ricevuto dagli elettori barresi, abbandonando la coalizione che lo ha portato al Governo della Città, entrando in contrasto con tutti i partiti e le liste civiche che gli hanno consentito di raggiungere il successo elettorale all'esito delle elezioni del 7.5.2012 ed anche gli altri gruppi consiliari che gli hanno dato fiducia per un altro anno, mortificando così la Politica intesa servizio alla collettività e così dando prova di fare un uso assolutamente strumentale della Politica.

L'operato del sindaco, inoltre, in questi tre anni e mezzo circa, si è caratterizzato, oltre che per le gravi inadempienze ai più elementari dettami di correttezza e buona gestione politico-amministrativa, anche per le gravi inadempienze del programma elettorale presentato in vista dell'elezione del 7.5.2012, condiviso da tutta la coalizione e dal corpo elettorale che gli ha dato la maggioranza dei voti. Le inadempienze programmatiche del Sindaco riguardano oltre il 90% del programma e che di seguito, si riportano a mero titolo esemplificativo:

1) in ordine alle proposte programmatiche afferenti l'Agricoltura, il Commercio e l'Artigianato, ad oggi nulla è stato fatto, in concreto, dal Sindaco, avuto riguardo al fatto che:

- nessun intervento relativo alla sistemazione della viabilità è stato concretamente realizzato;
- nessuna attività e/o iniziativa, di concerto con le categorie professionali interessate, è stata posta in essere per la valorizzazione, la promozione e la commercializzazione dei prodotti agricoli e artigianali locali;
- ad oggi non è stato istituito lo sportello informativo per l'ottenimento dei finanziamenti regionali, statali ed europei, nonché per dare un servizio di consulenza in materia, così come non sono stati istituiti corsi di formazione per agricoltori, artigiani e commercianti, coinvolgendo i giovani al fine di creare nuove opportunità di lavoro;
- non è stata istituita, ad oggi, la consulta permanente con gli operatori del settore (una per ciascuna categoria) al fine di conoscere le esigenze degli agricoltori, dei commercianti e degli artigiani in modo da consentire l'adozione delle misure necessarie a sostegno dell'economia;
- non è stato predisposto alcun nuovo piano commerciale, tanto meno con il coinvolgimento delle associazioni di categoria e di consumatori.

Il Sindaco, ad onta delle previsioni programmatiche, è rimasto completamente passivo ed inerte, dimenticando che tali settori rappresentano il volano dell'economia barrese. A ciò, si

I nostri artigiani e commercianti da più anni aspettano che sia adottato il P.R.G. con la previsione delle aree artigianali e commerciali, strumento questo che, qualora venisse approvato, oltre a dare un assetto più ordinato allo sviluppo urbanistico ed edilizio, potrebbe mettere in moto l'edilizia, che si trova in fase di totale stagnazione, e tutto l'indotto che vi gravita;

6) in ordine alle proposte programmatiche afferenti la Sanità, non un'azione, tra quelle programmate, è stata intrapresa o realizzata dal Sindaco;

7) in ordine alle proposte programmatiche afferenti i Rifiuti e l'Acqua, si rileva che il servizio di raccolta rifiuti non viene svolto in maniera efficiente ed è caratterizzato da notevoli disfunzioni che hanno creato non pochi problemi igienico-sanitari alla nostra collettività. Inoltre, nonostante la deliberazione del C.C. n. 78 del 25.9.2013, il Sindaco, nell'ambito dell'assemblea dell'A.T.O. Rifiuti e della S.R.R., ha ommesso di adottare ogni azione e/o iniziativa finalizzata al miglioramento del servizio di raccolta rifiuti ed al contenimento ed alla riduzione dei costi di gestione del servizio, così ignorando la volontà del Consiglio Comunale. In ordine al servizio idrico, si rileva che il Sindaco nessuna concreta azione ha adottato per la trivellazione di pozzi e per garantire così massima autonomia del nostro Comune rispetto a Siciliacque s.p.a. con conseguente riduzione dei costi (circa 600.000,00 euro) a carico del bilancio comunale, così come nessun intervento è stato posto in essere per il rifacimento dell'intera rete idrica anche in termini di programmazione di lavori mediante la realizzazione di progetti da presentare per il finanziamento da parte della Regione, dello Stato ovvero dell'Unione Europea;

8) in ordine alle proposte programmatiche afferenti lo Sport, il Turismo, lo Spettacolo, le Tradizioni e le Associazioni, il sindaco, al di là della c.d. notte bianca, non ha realizzato e né intrapreso alcuno degli interventi all'uopo previsti nel suo programma elettorale;

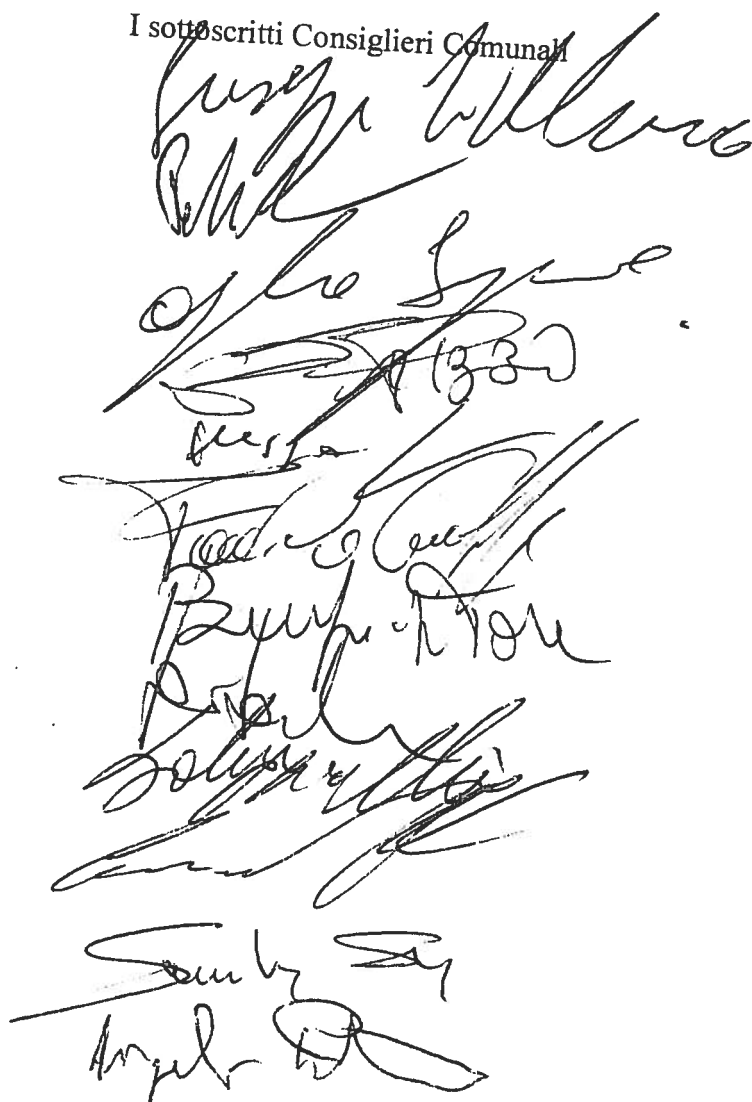
9) in ordine alle proposte programmatiche afferenti la Lotta al Precariato, il Sindaco, ad oggi, non è stato in grado di procedere alla stabilizzazione del personale dell'ex art. 23, degli ex ASU, che oggi rischiano il posto qualora non intervenga il Governo centrale e la Regione siciliana con appositi atti normativi finalizzati quanto meno a consentire una proroga per quelli in scadenza al 31.12.2015;

10) in ordine alle proposte programmatiche afferenti la Sicurezza, non è stata attuata, in concreto, alcuna azione tesa ad una maggiore vigilanza e ad un efficiente controllo del territorio comunale, né alcuna azione sinergica con la scuola, la famiglia e la Chiesa al fine di promuovere e diffondere la cultura della legalità, così come nulla è stato fatto al fine di prevenire le devianze giovanili;

di un'inerzia inaccettabile delle Istituzioni tutto a danno della comunità e dei cittadini che in noi hanno riposto quelle naturali esigenze ed aspettative per una crescita culturale e sociale. Per quanto sopra premesso e considerato e per quanto contenuto nella mozione di sfiducia presentata l'11.11.2015, dichiariamo il nostro voto favorevole alla mozione di sfiducia, oggi all'ordine del giorno della presente seduta consiliare, sussistendo tutti i presupposti prefigurati dall'art. 10 della L.R. n. 35/1997 e ritenendoci interpreti, per il ruolo ricoperto, del malessere diffuso che attanaglia i nostri concittadini. Chiediamo, infine, che il presente documento faccia parte integrante e sostanziale della verbale della presente seduta.

Barrafranca, 22 novembre 2015

I sottoscritti Consiglieri Comunali



Intervento del consigliere G. Vetrizio da allegare al verbale della seduta odierna.

Egregi cittadini mi scuso per il ritardo ma forse di causa maggiore mi hanno trattenuto e desidero parlare, ma preferisco affidare le mie considerazioni alla lettura del presidente del Cc.

Questa sera spero si consumi l'ultimo atto di questo civico consesso, dopo quasi quattro anni, forse porremo fine a questo mandato elettorale che ha svilito la Politica con la P minuscola e dato spazio ad un teatro ignobile per questa comunità. Ho creduto tanto nel cambio di passo con l'insediamento di questo Sindaco, ma tutto è svanito presto come bolla d' sapone in aria. Il Sindaco è diventato un amministratore autoreferenziale che non ha più tenuto conto nel programma elettorale e non ha tenuto minimamente conto degli alleati che lo hanno sostenuto ed hanno sottoscritto, sostenuto e creduto in un programma e progetto di cambiamento che avesse dato lustro alla ns cittadina.

1. Ha dimenticato il settore traino della ns comune l'agricoltura, mortificando un settore in enorme difficoltà ma se minimamente aiutata avrebbe fatto da volano per l'intera collettività. una dimostrazione l'ha si è avuta con una creatura, che seppur con tante controversie, l'osservatorio per la diga olivo.

Avevamo intrapreso un programma di promozione dei prodotti tipici Barresi come le mandorle, la cipolla e l'olio ma lei l'ha dimenticato e non ha fatto nulla con i suoi tecnici.

2. Non è stato in Grado di garantire la continuità dei servizi scolastici primari, mensa scolastica, trasporto extra urbano degli studenti pendolari della scuola media superiore.

3. Abbiamo perso l'occasione, grazie alla sua staticità, di decine e decine di bandi europei, nazionali e regionali che avrebbero rimesso in moto l'economia barrese.

4. Rischiamo di perdere il finanziamento per il restauro della chiesa di San Benedetto.

5. Abbiamo perso l'occasione di avviare la raccolta differenziata, i cumuli di immondizia ed inerti lo dimostrano e sono sotto gli occhi di tutti, solo una talpa come lei sig. Sindaco non se n'è accorto.

6. Abbiamo distratto fondi dalla L. 328 destinandoli ad altri comuni, eppure ricordo con le passate amministrazioni il ns comune era capofila in ogni progetto, creando occupazione e dando servizio a decine di anziani, disabili e bisognosi.

7. È stato in grado, dopo anni di lotte al fine di avere una sede distaccata dell'ufficio di collocamento, di farla sopprimere non individuando dei locali idonei nonostante le mozioni approvate dal cc in tal senso.

8. Ha creato un clima surreale all'interno della giunta comunale e del consiglio comunale non agendo mai nell'interesse della collettività.

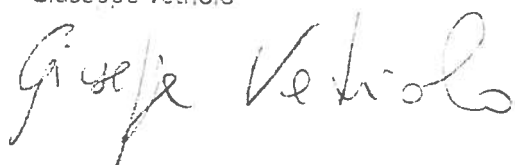
9. Non si è costituito in giudizio come garante del comune per procedimenti giudiziari a carico di suoi familiari in lesione degli interessi comunali. Lezioni di morale non ne accettiamo da nessun signor sindaco, tanto meno da lei, che manda sua moglie a difendere una causa di suo fratello contro il comune non appena insediatosi, la morale non è il suo forte. Il suo profilo garantista è altalenante e fuorviante.

10. Ha proposto un avvio del piano di riequilibrio che questo onorevole consiglio ha approvato, ma nonostante tutto lei e la sua amministrazione non siete stati capaci di redigerlo nei 30 giorni perentori previsti dalla legge, pretendendo con arroganza che noi consiglieri comunali lo votassimo fuori tempo massimo, esponendo il consiglio comunale a grosse responsabilità civili, finanziarie e penali. Lei era un garantista, ma non ci risulta.

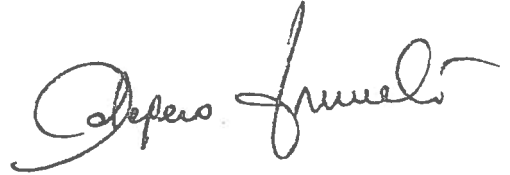
11. Si è legato a quella poltrona, barricandosi dietro ricorsi, pregiudiziali e cause da azzeccarbugli che hanno svilito il suo ruolo, quello di primo cittadino.

Potrei continuare per ore, ma penso basti a rendere l'idea di questa sciagura politica ed amministrativa consumatasi in questi tre anni e mezzo, in cui tanto avevamo creduto per dare un futuro migliore alla nostra collettività. Era più dignitoso che lei si dimettesse perché non più adeguato ad assumere questo ruolo.

Giuseppe Vetrizio



A supporto motivazionale della presente delibera inerente la mozione di sfiducia al sindaco del Comune di Barrafranca, ci si riporta al contenuto tutto delle ragioni di fatto, politiche e di diritto evidenziate nella relativa proposta di mozione allegata al presente verbale. Dette ragioni devono intendersi ripetute e trascritte nel presente verbale affinché ne facciano parte integrante.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Stefano Fiumi". The signature is fluid and cursive, with a long horizontal stroke at the end.